

PMITALIA: Proposta di modifica relativa all'attuazione dell'art. 120, comma 2, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 TUB sulle modalità di calcolo degli interessi.

Pmitalia condivide il rispetto dell'art. 120 comma 2 del TUB che recita testualmente: *"Il CICR stabilisce modalità e criteri per la produzione di interessi nelle operazioni poste in essere nell'esercizio dell'attività bancaria, prevedendo in ogni caso che: a) nelle operazioni in conto corrente sia assicurata, nei confronti della clientela, la stessa periodicità nel conteggio degli interessi sia debitori sia creditori; b) gli interessi periodicamente capitalizzati non possano produrre interessi ulteriori che, nelle successive operazioni di capitalizzazione, sono calcolati esclusivamente sulla sorte capitale"*.

La soluzione proposta da Banca d'Italia cerca in teoria di assicurare un equilibrio d'interessi tra intermediari e clienti ma in realtà con l'art. 4 comma 4 e 5 del documento per la consultazione non cancella l'odiosa prassi dell'anatocismo e cioè di conteggiare interessi sugli interessi. Una pratica che è espressamente vietata dall'articolo 120, comma 2 del TUB e che continua a penalizzare i consumatori e soprattutto le piccole e medie imprese con grave danno alla loro attività. Ci sono infatti numerose sentenze della Cassazione che hanno condannato tale operato irregolare da parte degli istituti di credito.

Altresì l'art. 1283 del Codice Civile vieta – salvo i casi ammessi nella stessa norma - che gli interessi maturati (giorno per giorno), scaduti e non pagati producano ulteriori interessi; pertanto la Banca d'Italia, attraverso l'art. 3 della proposta di Delibera CICR posta in consultazione ed in ragione della formulazione incerta dell'art. 120, comma 2, del TUB, è stata costretta a chiarire che "gli interessi maturati non possono produrre interessi".

Alla luce di quanto fin qui esposto PMITALIA auspica che venga confermato il divieto assoluto di calcolo degli interessi su interessi. A tal fine propone che gli interessi contabilizzati divenuti esigibili possano essere addebitati sul conto corrente dell'impresa al fine di evitare disagi sia all'impresa stessa sia alla banca e che, al contempo, nelle operazioni in c/c sia assicurato nei confronti della clientela che tali somme non vengano capitalizzate e quindi vengano escluse dal calcolo annuale degli interessi.

Ragusa lì, 02 settembre 2015

Il Vice Presidente con Delega al Credito PMITALIA
(dott. Roberto Biscotto)

